

I centri commerciali

PER SAPERNE DI PIÙ
www.confesercenti.fi.it

La Consulta boccia il governo i piccoli negozi applaudono

La Corte Costituzionale dà ragione alla Regione che vuole "frenare" la grande distribuzione e gli outlet

ERNESTO FERRARA

CENTRI commerciali, la Regione vince il derby con lo Stato. La Corte Costituzionale dichiara «non ammissibili» le questioni di legittimità presentate dalla presidenza del Consiglio dei ministri sugli articoli 25, 25 e 27 della legge regionale del 2014, quella che disciplinava il commercio dicendo ad esempio che più strutture cosiddette "medie" di vendita (fino a 2.500 metri quadrati) se ricadenti in una stessa area vanno "sommate" ai fini autorizzativi. Lo Stato aveva ritenuto che questa fosse una violazione dei principi di liberalizzazione del commercio introdotti da Monti nel 2011, la Regione riteneva che la misura fosse un pezzo del suo diritto-dovere di pianificare lo sviluppo del territorio. La Consulta non boccia la linea della Regione ritenendo privo di sufficienti motivazioni il ricorso dello Stato, per cui le scelte della giunta di Enrico Rossi costituivano un freno alle liberalizzazioni. E i primi a saltare di gioia sono proprio i rappresentanti del commercio al dettaglio. Confesercenti e Confcommercio, che nella sentenza leggono la conferma di un "modello toscano" che si pone il problema della tutela dei pesci

Gronchi, Confesercenti
"Questa sentenza
blocherà la voglia
di speculazione"

piccoli contro i grandi.

Secondo Confesercenti Toscana, che esprime soddisfazione per il pronunciamento della Corte, questo «permette ed obbliga» i Comuni ad intervenire sullo sviluppo del commercio: «Tornerà, finalmente, al territorio la possibilità di assumere decisioni in materia del commercio», dice il presidente Nico Gronchi, secondo cui «questa sentenza bloccherà sul nascere la voglia di speculazione». Secondo Franco Marinoni, direttore generale di Confcommercio Toscana, «regole di questo genere valgono sia per industria e artigianato, sia per gli insediamenti residenziali. Sarebbe assurdo che la deregulation lasciasse il commercio in un vuoto legislativo senza alcun tipo di pianificazione». «Accogliamo con soddisfazione questa pronuncia - ha spiegato l'assessore regionale titolare della delega al commercio, Stefano Ciuoffo - e oggi possiamo affermare che le norme varate dalla Toscana di carattere urbanistico che disciplinano i piani regolatori e le autorizzazioni per la grande e media distribuzione, restano valide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

LA CONSULTA

La Corte costituzionale dà ragione alla Toscana che vuole frenare gli outlet

LE REAZIONI

Confesercenti e Confcommercio leggono nella sentenza una tutela dei piccoli negozi

IL GOVERNO

Il consiglio dei ministri aveva avanzato dubbi di legittimità sulla legge regionale



LA GRANDE DISTRIBUZIONE
La Consulta ha dato ragione alla Regione contro il governo sull'estensione dei centri commerciali. I piccoli negozi festeggiano

